PER | progetto e rinascita
MALPAGA

L'ECO DI BERGAMO

Primo piano | **Il patrimonio storico della Bassa**

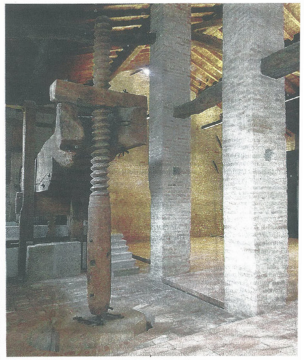
Il progetto e la gestione

Contributi dal Politecnico e dagli storici locali

Il museo multimediale che aprirà i battenti a Pagazzano è il frutto di una ricerca che ha impegnato un team di esperti dalle diverse competenze, dalla storia all'architettura. Tutti insieme con l'obiettivo di creare un percorso fluido e agevole tra le sale del castello valorizzando gli ambienti e costruendo spazi interattivi. L'idea è di realizzare a Pagazzano un punto di riferimento per chi voglia conoscere il passato della Bassa pianura bergamasca e le trasformazioni subite nell'arco dei secoli. A contribuire alle ricerche storiche alla base degli allestimenti sono stati esponenti del Politecnico di Milano come il professore Amedeo Bellini e poi l'architetto Marcello Sita e Gabriele Medolago che si è dedicato alle ricerche d'archivio. Le soluzioni espositive, studiate dal pool coordinato da Gabriele Allevi, sono state elaborate per un museo di lungo corso.

L'antico castello di Pagazzano si racconta in 3D

Apre il 10 maggio il museo delle fortificazioni Restauri al capolinea. Il 26 aprile pronta la piazza



L'antica Sala del torchio: già restaurato, il manufatto di epoca settecentesca è uno dei più grandi in Italia

Pagazzano
PATRIK POZZI

Preparatevi a una «immersione» nella secolare storia del castello di Pagazzano e delle antiche fortificazioni della Bassa bergamasca, per secoli terra di confine, e di scontri, fra lo stato di Milano e la Repubblica di Venezia. Il trecentesco antico maniero visconteo (di proprietà comunale) di Pagazzano si trasformerà a breve in un museo multimediale: l'apertura è prevista per il prossimo 10 maggio, mentre la vicina piazza sarà inaugurata il 26 aprile. Tavoli interattivi e proiettori tridimensionali sono in fase di allestimento nella sua ala nord-ovest dove si trova la Sala del torchio che custodisce un torchio per l'uva del Settecento, tra i più grandi di tutta Italia.

Proiezioni tridimensionali

Ora immaginatevi di entrarci dentro: un rilevatore sarà attivato dalla vostra presenza facendovi apparire di fronte le proiezioni tridimensionali del torchio in funzione come quando secoli fa, con i contadini intorno a lavorare, schiacciava i grappoli d'uva provenienti dalle vigne che all'epoca circondavano il castello. E questa non sarà l'unica esperienza multimediale che si potrà vivere.

Il museo multimediale si articolerà oltre che nella Sala del torchio, anche nella Sala delle scuderie e nella Sala delle Capriate, tutte nell'ala nord-ovest di cui il Comune a dicembre ha portato a termine l'intero restauro.

Un restauro costoso, 800 mila euro, finanziato con un contributo di 394 mila euro della Regione e per il resto con risorse comunali. Restauro sin dall'inizio finalizzato alla creazione di «una sede didattico-espositiva sulle fortificazioni della Geradadda» capace di attrarre visitatori da tutta la Bergamasca e non solo.

Un pool di esperti

Per raggiungere questo ambizioso scopo l'amministrazione comunale ha deciso di affidarsi oltre che al suo ufficio Tecnico, e al suo responsabile geometra Lidia Villa, a un pool di esperti che sta operando sotto il coordinamento di Gabriele Allevi, ex direttore della Fondazione Bernareggi.

Allevi ha preso sin da subito a cuore il progetto: «Lo sforzo economico che Pagazzano sta compiendo per il restauro del suo meraviglioso castello è sempre più importante. Abbiamo quindi deciso di puntare sull'allestimento di un museo non "dal fiato corto" in grado di attirare turisti solo nel suo primo anno di vita. Ce ne sono già molti così in Italia». Da qui la scelta di un museo multimediale che avrà come punto di partenza per i visitatori proprio la Sala del torchio che, oltre al torchio, sarà dedicata alla storia di Pagazzano e del suo castello.

Proiettori tridimensionali nella Sala del torchio

Un percorso multimediale attraverso le sale dell'ala nord ovest

Un mouse a forma di castello

Al suo interno verrà installato un tavolo multimediale (con un mouse, come potrebbe essere altrimenti, a forma di castello) su cui si potrà selezionare un'epoca, da quella romana al Rinascimento: a questo punto partirà una descrizione, supportata anche in questo caso dalla proiezione di immagini tridimensionali, che mostrerà come nell'epoca scelta apparivano l'antico maniero di Pagazzano (interessato nel corso dei secoli da diversi ampliamenti e demolizioni), la sua chiesa e il centro abitato. Il tutto sarà possibile grazie agli studi storici sulle diverse strutture effettuati dal professore del Politecnico di Milano Amedeo Bellini e dall'architetto Marcello Sita; e alle ricerche archivistiche compiute da Gabriele Medolago.

Il progetto di un pool di esperti: non sarà un museo dal «fiato corto»

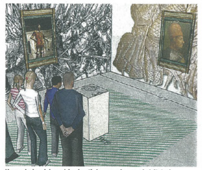
Un viaggio attraverso le epoche, dai Romani al Rinascimento

La Sala delle scuderie

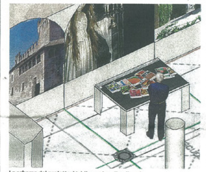
Il tour multimediale continuerà poi nella Sala delle scuderie dove ci si potrà immergere nella storia delle antiche fortificazioni della Bassa. Questa sala è divisa in sei campate: in quattro verranno proiettate immagini inerenti altrettanti antichi castelli viscontei; nelle rimanenti due ad altrettanti castelli colleoneschi. Non ci si dovrà accontentare, però, solo delle immagini: al centro della sala campeggeranno due tavoli multimediali interattivi grazie ai quali i visitatori potranno ricevere informazioni, visionare filmati, consultare documenti storici su ciascun antico maniero.

La Sala delle capriate

Tappa finale della visita al maniero pagazzanese sarà la Sala delle capriate dove, appena entrati, appariranno sulle pareti due quadri di Bernabò Visconti (vissuto fra il 1323 e il 1385) e Bartolomeo Colleoni (1395-1475) che improvvisamente si animeranno come i quadri del castello di Hogwarts dove è stata ambientata la saga del mago Harry Potter.



Un rendering dei quadri animati che appariranno ai visitatori



Lo schema dei proiettori tridimensionali nelle sale

«I due – spiega ancora Allevi – daranno vita a una discussione immaginaria durante la quale si vanteranno dei successi che hanno raggiunto durante il loro dominio: nel campo militare, nella promozione di istituzioni religiose, nel mecenatismo artistico e nelle bonifiche del territorio. In questo modo permetteranno ai visitatori di apprendere i cambiamenti che conobbe il territorio della Bassa nel passaggio chiave fra Medioevo e Rinascimento».

Quadri che si animano come nel film di Harry Potter

Un'occasione per comprendere i cambiamenti storici nella Bassa

Gli ultimi lavori

Per mettere piede fisicamente e virtualmente nel museo multimediale nel castello di Pagazzano ormai non si dovrà attendere molto. L'installazione, come detto, dei macchinari nell'ala nord-ovest e la produzione (in carico alla Studio base 2 di Crema) di tutti i contenuti multimediali, è in corso di completamento.

Il Comune di Pagazzano conta di permettere l'accesso ad appassionati di storia o semplici visitatori interessati a compiere un tuffo nel passato nella suggestiva cornice del castello di Pagazzano e delle antiche fortificazioni della Bassa già a partire dal prossimo maggio. La data indicata per l'apertura sarebbe infatti quella del 10 maggio. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

800.000

Il costo del percorso didattico espositivo

Ammonta a 800 mila euro il costo dell'intervento di recupero del castello di Pagazzano che consentirà l'apertura del museo sulle fortificazioni. Anche la Regione ha fatto la sua parte nella valorizzazione del maniero contribuendo con 394 mila euro

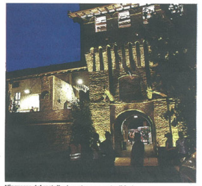
Tramontato l'archivio arriva la biblioteca

Il sindaco Moriggi: è un patrimonio di tutti Si cercano finanziatori per terminare i lavori

Pagazzano

«Riuscire a riportare un giorno questo antico maniero al suo originario splendore sarebbe un bene per tutti. Per Pagazzano ma, vista la sua importanza storica e architettonica, per l'intera Bergamasca. Spero che venga sempre più capito». Il sindaco di Pagazzano Raffaele Moriggi guarda avanti. Il museo multimediale nell'ala nord-ovest non è ancora stato aperto al pubblico. Moriggi pone però già l'attenzione su quanto rimane da fare per arrivare al completamento del restauro e della riqualificazione dell'intero castello visconteo di Pagazzano. Su tutto la villa signorile del 1500 detta anche «Palazzetto», di cui una parte è inagibile: è bastato però togliere cautamente dei pezzi di intonaco dalle sue pareti per fare intravedere sprazzi di pregevoli affreschi.

Moriggi durante i suoi due mandati come sindaco si è speso molto per far tornare a vivere l'antico maniero: il motivo è che l'ha sempre visto come la carta giusta da giocare per dare lustro al nome e all'immagine del piccolo paese e farlo diventare un polo di attrazione turistica della Bassa. Lo dimostrano anche le risorse investite negli ultimi dieci anni: «Fra risorse comunali, contributi regionali, statali e finanziamenti a tassi agevolati – elenca il sindaco – oltre 2 milioni di euro grazie ai quali abbiamo restaurato l'ala nord-ovest dove aprirà il museo multimediale, l'ala sud-est che è stata aperta al pubblico lo scorso settembre e stiamo procedendo alla sistemazione del mastio» ossia la suggestiva torre all'ingresso del castello. L'ala sud-est sarebbe dovuta diventare una sede unica per gli archivi storici dei 31 Comuni della Gera d'Adda aderenti al sistema bibliotecario della Bassa pianura bergamasca. Questo progetto, lanciato dieci anni fa, si ritiene che ormai difficilmente verrà realizzato anche perché nel frattempo molti dei Comuni che avevano aderito hanno trovato soluzioni diverse per i loro documenti storici. E anche l'amministrazione di Pagazzano sta imboccando altre strade. In una porzione dell'ala sud-est verrà infatti trasferita, prevedibilmente a maggio, la biblioteca comunale: obiettivo riportare i giovani a vivere quotidianamente il castello; un'altra porzione, invece, verrà destinata come salone di ricevimento per matrimoni. Sono sempre di più le richieste che al riguardo arrivano da tutta la provincia.



L'ingresso del castello durante una serata di festa

Nell'ala sud-est uno spazio per i lettori con un occhio di riguardo ai giovani

«Qualcuno forse – sostiene Moriggi – potrebbe storcere il naso aspettandosi un uso di maggior peso dal punto di vista culturale. Come dimostra il museo multimediale da questo punto di vista ci stiamo però già muovendo ed è necessario attivare un mix di iniziative con l'obiettivo di attirare sempre più persone a Pagazzano e diffondere maggiormente la conoscenza del nostro castello».

Il sindaco conta di suscitare l'interesse di possibili finanziatori privati il cui apporto è ormai ritenuto indispensabile per completare il restauro del maniero. Completamento che dovrà passare con il restauro del Palazzetto e anche dell'ex abitazione del fattore che l'amministrazione comunale intende trasformare nella futura sede delle associazioni del paese. ■

PA. PO.

BERGAMO NOTIZIE
il TG di Bergamo Tv
Tutte le notizie di casa nostra
ogni giorno alle 12.30,
alle 19.30 e alle 23.00
BTV BERGAMO
canale 17
del digitale terrestre

E come contorno c'è la prima piazza «Del bene comune»

Non solo del castello, ma anche del suo «contorno» il Comune di Pagazzano ha promosso negli anni scorsi la sistemazione. E ora iniziano a vedersi i risultati. Chi a maggio verrà nel piccolo paese della Bassa per visitare il museo multimediale, in fase di allestimento nell'ala nord ovest dell'antico maniero, potrà anche passeggiare nel parco interamente riqualificato; oppure nell'adiacente nuova piazza di Pagazzano (la prima del paese). Parco e piazza (sistemati sotto la direzione dell'ufficio tecnico comunale con i geometri Lidia Villa e Matteo Scattini) si estendono ai piedi delle mura del castello e contribuiscono alla sua valorizzazione. Proprio per la particolare collocazione, il progetto della piazza (alla quale è stato dato il nome di «Piazza del bene comune») ha avuto una lunga gestazione: era partito infatti, con un concorso di idee nel 2006; i lavori sono iniziati però solo lo scorso maggio e stanno ora arrivando al termine. La conclusione era prevista per febbraio, ma le continue precipitazioni di qualche settimana fa hanno inevitabilmente causato dei ritardi sulla tabella di marcia. L'illuminazione è già stata installata ed è funzionante; a l'80% è invece arrivata la posa della pavimentazione. Ora, comunque, si può già capire come la piazza, che avrà una superficie di 2.200 metri quadrati, sarà una volta completata: a est e a ovest è delimitata da due aree di parcheggio, da 14 e da 71 posti auto; a nord da una gradonata che fungerà da spalto; a sud, infine, da quello che viene già definito il «salotto pubblico» di Pagazzano: su questo lato verranno piantati filari d'alberi, installate panchine e una fontana con acqua potabile dove inizialmente erano previste due vasche con giochi d'acqua.

L'ala nord ovest del castello

Tutto quanto è stato studiato dal Comune per permettere alla piazza di assolvere un doppio scopo: offrire uno spazio di socializzazione ai pagazzanesi fino ad ora costretti a riunirsi sulla banchina che copre la roggia Brembilla di fronte al municipio; e poi mettere a disposizione della comunità un luogo adeguato allo svolgimento di spettacoli ed eventi culturali che avranno come suggestivo sfondo il castello visconteo.

Anche per la sistemazione del «contorno» dell'antico maniero sono state notevoli le risorse economiche che il Comune ha dovuto investire: 950mila euro, divisi in 800mila per la piazza e in 150mila per il parco. Fortunatamente pure per questi interventi il Comune è riuscito a ottenere dalla Regione e dalla Fondazione Cariplo contributi per un totale di 293 mila euro. ■

P. PO.

Un tour con le guide nella rocca dei Visconti

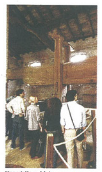
Riprenderanno il 21 aprile, dopo la chiusura invernale, le visite guidate del castello visconteo di Pagazzano, a cura della locale associazione «Gruppo della civiltà contadina».

I suoi volontari, una trentina circa, hanno in carico l'apertura al pubblico dell'antico maniero, in programma durante la bella stagione ogni prima e terza domenica del mese, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (è in corso di valutazione la possibilità di mettere in programma anche una terza domenica nel corso del mese).

I visitatori vengono accompagnati per un tour nelle stanze dell'antico castello visconteo dalle guide dell'associazione, che sono tutti giovani del paese, di età compresa fra i 16 e i 30 anni.

La novità di quest'anno è che dal 21 aprile partirà anche un servizio di visite guidate in lingua inglese.

Il «Gruppo della civiltà contadina» [...]



[...] castello di Pagazzano ha anche allestito una esposizione permanente di attrezzi agricoli di varia datazione che fino all'anno scorso era visitabile nelle stanze del lato nord-ovest del maniero; da qui è stata poi trasferita nei sotterranei, per permettere l'esecuzione del restauro della parte dell'antico castello ora diventata sede del museo multimediale. L'amministrazione comunale sta attualmente valutando di permettere all'associazione di allestire in futuro la sua mostra nel suggestivo mastio del castello, di cui sono in corso lavori di consolidamento. Informazioni sul castello e sull'attività del «Gruppo civiltà contadina» sono sul sito web www.ca-